



FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo



Volume 18, Numero 09

SETTEMBRE 2026

FEDERALBERGHI del VERBANO CUSIO OSSOLA

L'ospitalità al Vs. servizio !!



Omegna

OVERVIEW

SOMMARIO

OVERVIEW	PAG. 2
TIKTOK, SELFIE E MANICURE: IL NUOVO GALATEO IN AEREO SECONDO GLI ITALIANI	PAG 6 e 7
AIRBNB CAMBIA LE COMMISSIONI DAL 13 OTTOBRE	PAG 8 e 9
SERVIZI AGGIUNTIVI PER GLI ASSOCIATI	PAG 10
AZIENDE PARTNERS	Da PAG 3 a PAG 5 Da PAG 11 a PAG 13 PAG 15 PAG 23
TRIBUNALE APERTO	PAG 14
CHECK-IN CON IDENTITÀ DIGITALE EURO-PEA: COSA CAMBIA	PAG 16 e 17
IL PATRIMONIO CULTURALE DRIVER DEL TURISMO IN ITALIA	PAG 18
TASSAZIONE SOSTITUITIVA DEI PREMI DI PRODUTTIVITÀ	PAG 19
DALLA GESTIONE DEI DATI ALLA MEDICINA DIFENSIVA	PAG 20 e 21
VISIT PIEMONTE	PAG 22
APP - DIGITALE & DINTORNI	PAG 24
	PAG 25

CRESCERE L'OCCUPAZIONE NELL'HOTELLERIA MA SERVONO TALENTI

L'occupazione nel [settore alberghiero](#) continua a crescere, ma la sfida per le imprese si sposta sempre più sulla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato. È quanto emerge da un'analisi di **Gi Group**: i dipendenti medi nei servizi ricettivi sono passati dai **268.379 del 2022 ai 313.438 del 2024**, superando i livelli pre-pandemia.

Alla crescita dell'occupazione si affiancano però criticità strutturali, a partire dalla carenza di **personale qualificato** e dall'elevato turnover. Per affrontarle, gli hotel investono sempre più in employer branding, formazione, percorsi di carriera, welfare e maggiore flessibilità organizzativa. Avanza anche l'impiego di strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale per semplificare le attività operative.

Tra i profili più ricercati restano quelli dell'F&B, della sala e del front office, mentre cresce il peso delle **competenze trasversali**, dal *problem solving* all'autonomia, fino alla capacità di gestire il rapporto con gli ospiti.

SOCIAL :



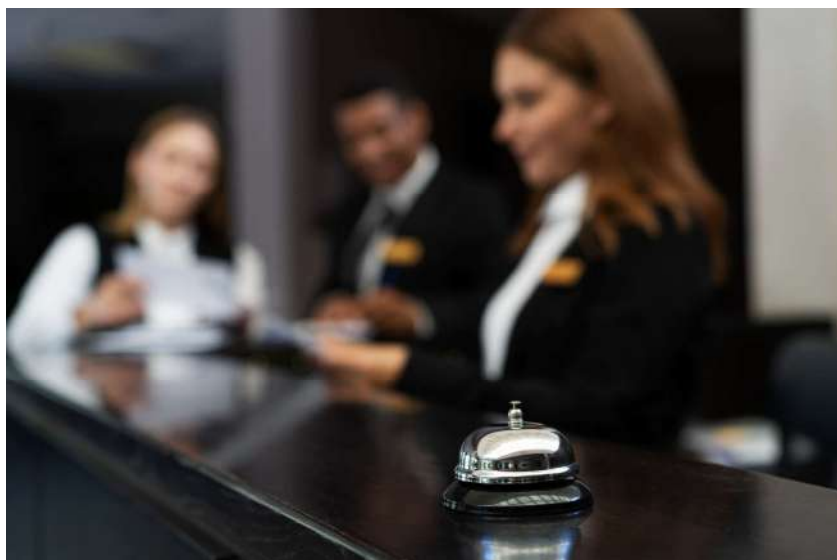
@FederalbergVCO



Federalberghi VCO



Federalberghi VCO



FONTE / TTG ITALIA



SETTEMBRE - OTTOBRE

Il momento del Bilancio e del Rinnovo

La **stagione** è finita. È il momento di rifare il look al tuo sito web per il **2027**.

Realizza il Virtual Tour a struttura vuota per promuoverti tutto l'inverno.



BONUS CONVENZIONE:

-500€

sul pacchetto base per virtual tour per le prime dieci strutture

Tel: 348 6976906
Mail: info@franky360.it
Sito web: www.franky360.it

gfl
COSMETICS

OSMÈ SI PRENDE
DELICATAMENTE CURA
DI TUTTI I TIPI
DI PELLE E CAPELLI

osmè
organic



PRIJA È UN'ESPERIENZA
ESOTICA DI LUSO
E BENESSERE

PRIJA



AREA MANAGER:

Sig. Gianpietro Schiffo

366 5933950

gianpietro.schiffo@dipres.it

DIPRES

ACQUANET

himade
HOSPITALITY

DESIGN CIRCOLARE
MADE IN ITALY

TU LO CHIAMMI
SCARTO.
NOI LO CHIAMIAMO
DESIGN.

E TU, CHE STORIA RACCONTI AI TUOI OSPITI?

HiMade salva la materia prima che diventi scarto e la trasforma in
arredi unici, su misura per la tua struttura.

Pezzi che i tuoi ospiti **notano, fotografano e raccontano**

Guarda cosa può diventare ciò che tutti buttano via.

www.himade.it
info@himade.it

**DAI AL TUO HOTEL
UN'IDENTITÀ CHE
SI RACCONTA**

Inquadra il QR code e contattaci ora



TikTok, selfie e manicure: il nuovo galateo in aereo secondo gli italiani

Il **galateo in aereo** è cambiato radicalmente nell'era dei **social media**. Secondo una recente ricerca **Booking.com**, il 54% degli **italiani** ritiene che i passeggeri si prendano troppe libertà a bordo: dai video TikTok girati in cabina ai selfie con contorsioni acrobatiche, fino alla manicure improvvisata durante il volo. Tre viaggiatori su quattro (76%) sognano una **“Quiet Zone”** ad alta quota, mentre il 65% chiede **regole più severe sull'uso dei social** in aereo.

Perché il galateo in aereo è cambiato con i social media

Sembrano lontani i tempi delle classiche “guerre del bracciolo” o dei dibattiti sul sedile reclinato. Il nuovo galateo ad alta quota si è aggiornato, e a dettarne le regole, o la loro assenza, sono **TikTok**, **Instagram** e la cultura del comfort estremo. Oggi la cabina di un aereo può trasformarsi nel **set di un video virale**: c'è chi si contorce sopra il vicino per catturare la luce perfetta per uno scatto, chi avvia una sessione di manicure in piena regola, chi cammina scalzo lungo il corridoio. E chi, semplicemente, vorrebbe solo un po' di silenzio.

Il paradosso è evidente: il **77% degli italiani** è convinto che in aereo si debba mantenere lo stesso decoro di qualsiasi altro mezzo di trasporto, ma oltre uno su dieci (12%) si sfila le scarpe non appena l'aereo raggiunge la quota di crociera.

I 10 comportamenti in aereo che gli italiani sopportano meno

La ricerca Booking.com ha stilato una classifica precisa dei comportamenti più fastidiosi a bordo. Ecco la top 10:

1. Portare cibi dall'odore intenso o ingombranti da consumare (44%)
2. Camminare scalzi durante il volo (38%)
3. Sporgersi sul vicino per fotografare o filmare dal finestrino (37%)
4. Guardare video o ascoltare musica senza cuffie (36%)
5. Comparire involontariamente nei video social di altri passeggeri (35%)
6. Usare il filo interdentale durante il volo (33%)
7. Camminare continuamente nel corridoio per raggiungere il proprio obiettivo di passi (30%)
8. Fare la manicure a bordo, limare o tagliare le unghie (29%)

9. Registrare contenuti social o TikTok durante il volo (26%)

10. Fare stretching o yoga nel corridoio o negli spazi della cabina (22%)

Il sogno degli italiani: la “Quiet Zone” in aereo

La nuova frontiera del lusso in viaggio? Il **silenzio**. Il **65% degli italiani** vorrebbe un vero “galateo tech” con regole più severe sull'uso dei social a bordo, mentre il **76% sogna una “Quiet Zone”** ad alta quota: un'area della cabina dove stories, video TikTok e chat ad alto volume siano semplicemente vietati. I comportamenti per cui si chiede maggiore attenzione alle compagnie aeree sono **guardare video senza cuffie** (49%), **fotografare** altri passeggeri senza consenso (44%) e **camminare scalzi** in cabina (39%).

Quando il limite viene superato, il 40% degli italiani preferisce rivolgersi al personale di bordo, il 31% affronta la situazione parlando direttamente con il passeggero interessato, e il 21% chiede di cambiare posto.

Le mete più cercate dagli italiani per l'estate 2026

Mentre il dibattito sul galateo in volo continua, gli italiani guardano già lontano per le prossime vacanze. Secondo i dati Booking.com sulle ricerche di voli per l'estate 2026, le destinazioni con la crescita più significativa sono: infatti Pechino (+66%), seguita da Shanghai (+58%) e Jakarta (+42%).



FONTE TTG ITALIA

Airbnb cambia le commissioni dal 13 ottobre: cosa devono valutare host e strutture ricettive

Dal 13 ottobre 2026 Airbnb modificherà il sistema con cui applica le commissioni agli host che utilizzano ancora il modello con costi ripartiti tra gestore e ospite. La commissione sarà interamente a carico dell'host e sarà generalmente pari al **15,5% del subtotale della prenotazione**. Per chi propone appartamenti, case vacanze e altri alloggi sulla piattaforma, il cambiamento richiederà una verifica dei prezzi pubblicati e del ricavo netto ottenuto da ogni soggiorno. Lasciare invariati gli importi, infatti, può ridurre il compenso ricevuto, mentre un adeguamento delle tariffe potrebbe rendere l'offerta meno competitiva.

Come cambierà la commissione Airbnb

Con il sistema attualmente utilizzato da molti host, Airbnb trattiene generalmente una commissione di circa il 3% dal compenso del gestore e aggiunge un ulteriore costo di servizio al prezzo pagato dall'ospite.

Con il nuovo modello, la commissione separata applicata al viaggiatore verrà eliminata e il costo del servizio **sarà detratto direttamente dal compenso dell'host**. La maggior parte degli operatori interessati pagherà una commissione del 15,5%, anche se Airbnb indica che la percentuale può generalmente variare tra il 14% e il 16%. Il calcolo sarà effettuato sul subtotale della prenotazione, comprensivo della tariffa dell'alloggio e degli eventuali supplementi.

Il cambiamento riguarderà soprattutto chi gestisce direttamente appartamenti e case vacanze. Molti operatori professionali che utilizzano PMS, software gestionali o channel manager sono infatti già passati al sistema con commissione unica a carico dell'host.

Per sapere se e quando verranno modificate le condizioni applicate al proprio account, è necessario **controllare la comunicazione inviata da Airbnb** e la percentuale indicata nella sezione dedicata ai guadagni. Le prenotazioni confermate prima del passaggio al nuovo sistema manterranno invece le commissioni previste al momento della prenotazione.

Il prezzo pubblicato sarà più vicino al totale pagato dall'ospite

Il cambiamento mira a rendere più semplice la visualizzazione dei prezzi. Con il modello attuale, infatti, l'host stabilisce la tariffa dell'alloggio, ma Airbnb aggiunge al momento della prenotazione un costo di servizio a carico dell'ospite. Di conseguenza, l'importo inizialmente pubblicato può risultare inferiore al prezzo effettivamente pagato.

Con la commissione unica, invece, questo costo separato verrà eliminato. La tariffa impostata dall'host corrisponderà, prima delle imposte e degli eventuali oneri aggiuntivi, all'importo mostrato al viaggiatore. Airbnb tratterà successivamente la propria commissione dal compenso riconosciuto al gestore.

Il cambiamento **non comporterà necessariamente un aumento del costo finale della prenotazione**. Tutto dipenderà da come gli host adegueranno le tariffe:

- chi lascerà invariato il prezzo pubblicato incasserà una somma inferiore, perché dovrà sostenere interamente la commissione;
- chi vorrà mantenere lo stesso ricavo netto potrà invece aumentare la tariffa, ma il nuovo importo potrebbe risultare simile al totale che l'ospite pagava già con il precedente sistema, quando al prezzo dell'alloggio veniva aggiunto il costo di servizio.

Un esempio per capire l'effetto sui ricavi

Per comprendere l'effetto del nuovo modello di commissioni sui ricavi degli host, vediamo un esempio semplificato basato su una tariffa di 100 euro. Con il precedente sistema, l'host riceveva circa 97 euro dopo la commissione del 3%, mentre l'ospite poteva arrivare a pagare complessivamente circa 115 euro includendo il costo di servizio applicato dalla piattaforma.

Gli importi sono indicativi e non comprendono imposte, IVA eventualmente applicata alla commissione, tassa di soggiorno e altri costi. L'esempio mostra che non basta confrontare la precedente commissione del 3% con quella nuova del 15,5%. Nel vecchio sistema, infatti, Airbnb applicava un ulteriore costo di servizio all'ospite, mentre con il nuovo modello l'intera commissione viene trattenuta dal compenso dell'host.

Per valutare il possibile impatto sul viaggiatore, quindi, bisogna **confrontare il nuovo prezzo pubblicato con il precedente costo complessivo della prenotazione**, comprensivo anche del costo di servizio addebitato da Airbnb.

Scenario	Prezzo per l'ospite	Compenso dell'host
Vecchio sistema con tariffa di 100 euro	Circa 115 euro	Circa 97 euro
Nuovo sistema senza modificare la tariffa	100 euro	84,50 euro
Nuovo sistema con tariffa portata a 115 euro	115 euro	Circa 97 euro

Per gli host italiani, il costo della piattaforma può risultare superiore alla commissione nominale del 15,5%. Alla somma trattenuta da Airbnb, infatti, **si aggiunge l'IVA al 22%**. Se l'host non può recuperare l'imposta, il costo complessivo può arrivare a circa il **18,9% del subtotale della prenotazione**. Il trattamento può essere diverso per chi opera con partita IVA, in base alla propria posizione fiscale e alle modalità di fatturazione applicate.

Un altro aspetto da considerare riguarda gli host che applicano la cedolare secca alle locazioni brevi. L'imposta **viene calcolata sul canone lordo**, senza sottrarre la commissione trattenuta da Airbnb. Questo significa che, lasciando invariata la tariffa, l'host può ricevere un compenso inferiore ma continuare a pagare la cedolare secca sullo stesso importo. Se invece aumenta il prezzo per recuperare il costo della piattaforma, cresce anche la somma sulla quale viene calcolata l'imposta.

Cosa verificare prima del cambiamento

Prima del passaggio alla commissione unica, ogni host dovrebbe controllare le condizioni applicate al proprio account e stimare l'effetto del nuovo sistema sulle prenotazioni future. In particolare, è utile:

- **verificare la percentuale della commissione e la data di entrata in vigore**, consultando la comunicazione ricevuta da Airbnb e la sezione dedicata ai guadagni;
- **controllare se alla commissione viene applicata l'IVA**, perché il costo effettivo della piattaforma può risultare superiore al 15,5%;
- **ricalcolare il ricavo netto di ogni soggiorno**, sottraendo commissioni, imposte e costi di gestione;
- **confrontare il nuovo prezzo con il totale pagato in precedenza dall'ospite**, che comprendeva anche il costo di servizio applicato separatamente da Airbnb;
- **valutare il posizionamento rispetto alle strutture concorrenti**, soprattutto prima di aumentare le tariffe per compensare la maggiore trattenuta.

L'obiettivo, quindi, non è applicare un aumento automatico, ma capire quale prezzo consenta di preservare il ricavo senza ridurre la competitività dell'alloggio.

FONTE - www.forniturealberghiereonline.it/



PAIDEIA s.r.l.s.

Via Novara 71 – 28016 – Orta San Giulio (NO)

P.iva / C.F. 02657620031

E-mail paideiasrls21@gmail.com

Amministratore Unico: Maria Paola Mathieu

Cell: 335 5970784

Sportello Consulenza Energia

Servizio rivolto a Cittadini ed Imprese del territorio

Il mercoledì - dalle 10 alle 13 - presso gli uffici Federalberghi VCO /Consorzio Maggiore in Via Canna 9 a Verbania Intra verrà erogata, previo appuntamento:

- Consulenza per contrattualizzazione ed efficientamento energetico
- Verifica documentale

La prima consulenza, così come la verifica, saranno gratuite!

Per interventi e contratti di fornitura successivi alla verifica:

- 1) se eseguiti da aziende convenzionate la consulenza proseguirà in modo gratuito
- 2) in caso di assegnazione lavori e contratti ad aziende terze, la consulenza professionale potrà proseguire previo compenso economico da valutarsi caso per caso, con preventivo iniziale da sottoporre all'interessato

Settori di competenza:

SETTORI DI COMPETENZA	
CONTRATTUALISTICA	EFFICIENTAMENTO
ALLACCIAMENTI	FOTOVOLTAICO
SUBENTRI	POMPE DI CALORE
VOLTURE	QUALITA' DELL'ARIA
VERIFICA BOLLETTE CON ANALISI CONSUMI	STAZIONI DI RICARICA
CONTRATTI DI FORNITURA	MONITORAGGIO PER IL CONTROLLO DEI CONSUMI
CREDITI DI IMPOSTA E INCENTIVI	COMUNITA' ENERGETICHE

INENERGY

GAS&POWER

L'energia sostenibile del tuo territorio

InEnergy è lieta di annunciare il rinnovo della partnership con **FEDERALBERGHI** del **VCO**.

Siamo a fianco degli associati Federalberghi nel rendere disponibili **forniture di energia elettrica e gas naturale a prezzi competitivi** e attente alla **sostenibilità ambientale**.

www.in-energy.it

Per farti ripartire
con slancio Ti abbiamo **riservato**
una **incredibile offerta Luce** a prezzo
indicizzato alla borsa elettrica!
Scopri di più dal tuo referente
Federalberghi!

ENERGIA

**100%
GREEN**

PRODOTTA DALLE CENTRALI
IDROELETTRICHE DELL'OSSOLA

info@in-energy.it

Numero Verde

800.188.569



LA MIGLIORE CONNESSIONE SENZA VINCOLO AL SINGOLO OPERATORE

@CROLLA
SISTEMI S.r.l.
SOLUZIONI PER COMUNICARE

Mettiamo in campo tutta la nostra **esperienza** per fornire la più **stabile** linea telefonica e internet presente sul **vostro territorio**.
Offri ai tuoi ospiti il comfort di rimanere sempre connesso con il resto del mondo, grazie a una **connettività sicura, affidabile e di alta qualità**.



Servizi di **connettività dedicata o condivisa** su tutte le tecnologie esistenti (Fibra, FWA, LTE) ed upgrade a tecnologie più performanti non appena disponibili.



Collegamento su **linee telefoniche nuove o esistenti** con portabilità della numerazione in modalità classica (WLR) oppure VoIP, personalizzate sulla base delle singole esigenze.



Gestione multioperatore con unico riferimento tecnico e amministrativo.



Assistenza quotidiana e diretta con monitoraggio dei nostri tecnici.



Servizi di Back up per avere sempre la linea anche in caso di guasto.

@CROLLA
SISTEMI S.r.l.

SOLUZIONI PER COMUNICARE

www.crollatelecom.it



Via Martiri delle Foibe, 27 - 28024 Gozzano (NO)
Tel. 0322 94617 | commerciale@crollatelecom.it



L' Ospitalità al Vs. servizio!

TV Professionali multimediali a norma GDPR

@CROLLA
SISTEMI S.r.l.
SOLUZIONI PER COMUNICARE

PHILIPS

CHROMECAST PROFESSIONALE A NORMA GDPR



Coinvolgi e intrattieni direttamente gli ospiti con **MediaSuite**. Per un livello sorprendente di comfort e con soluzioni di connettività dedicate e senza limiti.

Per rimanere sempre connessi con il mondo esterno e ricevere comunicazioni utili su interfacce personalizzate.

UTILIZZO IMMEDIATO

Gli ospiti accedono al proprio account Netflix e possono continuare a guardare in hotel i loro programmi preferiti.

IN CONFORMITÀ CON IL GDPR - OGNI INFORMAZIONE SULL'ACCOUNT È CANCELLATA IN AUTOMATICO AL MOMENTO DEL CHECK-OUT

NETFLIX

 Google Play

 Chromecast built-in

 Extended Lifetime

 Analytics on-board

 UI customization

 Guest surveys

A PROVA DI FUTURO

Aggiorna Android gestendo la rete di TV attraverso una connessione locale e prolunga la durata del sistema.

@CROLLA
SISTEMI S.r.l.

SOLUZIONI PER COMUNICARE

www.crollatelecom.it



Via Martiri delle Foibe, 27 - 28024 Gozzano (NO)

Tel. 0322 94617 | commerciale@crollatelecom.it

TRIBUNA APERTA: QUESITI FREQUENTI e CURIOSITA'

Quesito: In caso di omessa presentazione della dichiarazione annuale relativa all'imposta di soggiorno a quali sanzioni vado incontro?



Risposta:

Per l'omessa o infedele presentazione della dichiarazione annuale relativa all'imposta di soggiorno o al contributo di soggiorno o al contributo di sbarco, attualmente è applicabile la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma dal 100 al 200 per cento dell'importo dovuto, anche se l'importo stesso è stato versato.

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 147 del 2026 prevede che, **a partire dal 1° gennaio 2027**, per l'omessa presentazione della dichiarazione annuale si applichi la sanzione amministrativa del 100 per cento del tributo non versato e comunque non inferiore a 50 euro; per l'infedele dichiarazione si applica la sanzione amministrativa del 40 per cento del tributo non versato e comunque non inferiore a 50 euro.

Quesito: Ho vietato alle mie dipendenti di fornire farmaci (quelli che ci sono nella cassetta dei farmaci, che teniamo in cucina, per noi) ai clienti che ne facciano richiesta per febbre, mal di testa, dolori mestruali e cose del genere. Il punto è che in caso di necessità loro forniscono ai clienti i farmaci che si portano da casa. In caso di choc anafilattico io posso essere ritenuta responsabile?

Risposta:

Anche se la responsabilità dell'albergatore andrebbe dimostrata, **è comunque sconsigliato fornire ai clienti propri farmaci**. Eventualmente l'albergo può far acquistare dal personale in farmacia i farmaci da banco richiesti dal cliente.

GIUSTACCHINI BUSINESS

IL TUO NUOVO PARTNER PER LE FORNITURE PROFESSIONALI



IGIENE
PROFESSIONALE



CANCELLERIA
E PRODOTTI PER UFFICIO



STAMPANTI
ED INFORMATICA



SMALTIMENTO TONER
ESAUSTI E RAE



**CONSEGNA
IN 24/48 ORE**
con corriere nazionale



PORTALE WEB
per effettuare gli ordini in
autonomia



**CONSULENTE
COMMERCIALE
DEDICATO**
che saprà consigliarvi nei
vostri acquisti di prodotti e
servizi



Seguici su
www.giustacchini.it



Alessandra Nanni

Cell. 339 2639780

✉ alessandra.nanni@giustacchini.it



SICUREZZA



FORMAZIONE



QUALITÀ



NETWORKING

SOLUZIONI COMPLETE
PER LA TUA STRUTTURA,
OGNI GIORNO

Check-in con identità digitale europea: cosa cambierà per hotel e strutture ricettive

L'identità digitale potrebbe presto entrare anche nelle procedure di check-in di hotel e strutture ricettive. Entro la fine del 2026, ogni Stato membro dell'Unione europea dovrà mettere a disposizione almeno un **European Digital Identity Wallet**, chiamato anche **EUDI Wallet**. Si tratta di un portafoglio digitale che consentirà a cittadini e residenti europei di conservare e condividere, attraverso lo smartphone, dati personali e documenti verificati. Tra gli utilizzi previsti dalla Commissione europea rientra anche l'identificazione degli ospiti nelle strutture ricettive. In futuro, il viaggiatore potrebbe **autorizzare l'invio all'hotel dei soli dati necessari** per il check-in, senza dover consegnare o trasmettere una copia completa del documento. Il sistema non è ancora pienamente operativo e molti viaggiatori ne conoscono poco il funzionamento. Per gli operatori del settore hospitality, però, è importante seguire con attenzione i prossimi sviluppi. L'EUDI Wallet, infatti, potrebbe modificare le procedure di identificazione, richiedere aggiornamenti ai software gestionali e cambiare il modo in cui vengono raccolti e trattati i dati personali degli ospiti.

Che cos'è l'EUDI Wallet

L'EUDI Wallet è un portafoglio digitale riconosciuto a livello europeo. Potrà contenere dati identificativi e attestazioni elettroniche rilasciate da fonti affidabili, come amministrazioni pubbliche e soggetti autorizzati. Il suo utilizzo sarà volontario. Il cittadino potrà scegliere quali informazioni condividere e con quale soggetto, visualizzando la richiesta prima di autorizzarla.

Il sistema è progettato secondo il principio della **condivisione selettiva dei dati**. Questo significa che l'utente non dovrebbe essere costretto a trasmettere l'intero documento, ma soltanto le informazioni necessarie per completare una determinata operazione. Nel caso di un check-in, ad esempio, la struttura potrebbe richiedere nome, data di nascita, nazionalità e fotografia, senza ricevere altri dati presenti nel documento ma non utili alla registrazione dell'ospite.

In Italia, lo sviluppo dell'identità digitale europea si collega al progetto **IT-Wallet**. Il sistema prevede un portafoglio pubblico integrato nell'app IO e la possibilità di utilizzare anche portafogli digitali privati, purché conformi alle regole stabilite a livello nazionale ed europeo. Alcuni documenti digitali sono già disponibili nella sezione "Documenti su IO", ma questa funzione rappresenta una fase precedente e distinta rispetto all'EUDI Wallet. La presenza di un documento nell'app, quindi, non consente ancora di utilizzarlo automaticamente per completare il check-in in hotel o per sostituire le procedure di identificazione previste per le strutture ricettive.

Come potrebbe cambiare il check-in in hotel

La Commissione europea ha descritto un possibile processo di identificazione da utilizzare al momento dell'arrivo. La reception potrebbe mostrare un QR code generato da un dispositivo collegato ai sistemi della struttura. L'ospite aprirebbe l'EUDI Wallet sul proprio smartphone, scanserebbe il codice e visualizzerebbe le informazioni richieste dall'hotel. Dopo aver controllato la richiesta, potrebbe **autorizzarne la trasmissione tramite PIN o riconoscimento biometrico**. Il sistema dell'hotel verificherebbe l'autenticità delle informazioni ricevute e l'addetto alla reception potrebbe **confrontare la fotografia associata all'identità digitale con la persona presente** e completare la registrazione.

Il modello europeo prevede **anche procedure attraverso terminali e chioschi self-service**. La possibilità di adottare queste soluzioni dipenderà però dalle regole applicate nei singoli Paesi e dalle modalità previste per la verifica dell'identità dell'ospite.

Cosa potrebbe cambiare per le strutture ricettive italiane

In Italia, l'EUDI Wallet potrebbe **semplificare alcune operazioni svolte al momento dell'arrivo**, ma non sostituirà automaticamente gli adempimenti previsti per hotel, residence, campeggi, b&b e altre strutture ricettive.

Nel processo di accoglienza, infatti, restano distinti tre passaggi:

- verificare l'identità della persona che accede alla struttura;
- raccogliere le informazioni richieste dalla normativa italiana;
- comunicare le generalità degli ospiti alla Questura attraverso il portale Alloggiati Web.

Il portafoglio digitale europeo potrebbe rendere più rapido e affidabile soprattutto il primo passaggio, **riducendo la lettura manuale dei documenti e gli errori nella trascrizione dei dati**. Al momento, però, non è previsto che possa inviare direttamente le informazioni ad Alloggiati Web o modificare i dati che le strutture sono tenute a comunicare.

Un altro aspetto riguarda la verifica della **corrispondenza tra il documento e la persona che si presenta nella struttura**. Nel novembre 2025 il Consiglio di Stato ha confermato che questo controllo deve essere effettuato al momento dell'accesso. Ha inoltre riconosciuto la possibilità di utilizzare un collegamento video predisposto all'ingresso, purché consenta di verificare in tempo reale l'identità dell'ospite.

L'EUDI Wallet potrebbe, quindi, diventare uno degli strumenti utilizzabili per rendere questa verifica più semplice e sicura. Saranno però necessarie indicazioni specifiche per chiarire come integrarlo nelle procedure italiane e a quali condizioni il suo utilizzo potrà essere considerato conforme agli obblighi previsti per le strutture ricettive.

EUDI Wallet e ospiti extra-UE

L'EUDI Wallet sarà disponibile, su base volontaria, ai cittadini dell'Unione europea, ai residenti nell'UE e alle imprese. Non tutti gli ospiti delle strutture italiane, quindi, ne disporranno. Inoltre, un turista proveniente dagli Stati Uniti o da un altro Paese extra-UE, se non residente nell'Unione, non rientrerà automaticamente tra gli utilizzatori del sistema. Il regolamento europeo prevede che chi sceglie di non utilizzare il wallet non possa essere incontrare limitazioni nell'accesso ai servizi. Anche dopo l'introduzione dello strumento, le strutture ricettive dovranno quindi **permettere il check-in attraverso una procedura alternativa**. La reception, quindi, dovrà essere in grado di gestire sia gli ospiti che utilizzeranno un wallet europeo compatibile sia quelli che continueranno a identificarsi con le modalità previste dalla normativa vigente. Questa esigenza sarà particolarmente rilevante per le strutture con una clientela internazionale e una presenza significativa di viaggiatori provenienti da Paesi esterni all'Unione europea.

Cosa cambia per PMS e sistemi di check-in

L'utilizzo dell'EUDI Wallet non sarà adottato nello stesso momento da tutti i viaggiatori e da tutte le strutture e richiederà un'integrazione con i sistemi digitali interni di ogni struttura. Per una fase iniziale continueranno quindi a convivere identità digitali e documenti tradizionali. Non sarà sufficiente mostrare o scansare un documento sullo smartphone: i software dovranno essere in grado di richiedere, ricevere e verificare le informazioni secondo le specifiche tecniche previste a livello europeo. Le strutture ricettive e gli altri fornitori di servizi che intendono utilizzare il wallet dovranno registrarsi nello Stato membro in cui operano, dichiarare per quale finalità richiedono i dati e indicare in anticipo quali informazioni intendono raccogliere. La richiesta rivolta all'ospite dovrà quindi essere coerente con quanto dichiarato e limitata ai dati effettivamente necessari. Per gli hotel, gran parte degli aspetti tecnici potrebbe essere gestita dai fornitori del PMS, del booking engine o del sistema di check-in. Gli operatori dovranno comunque verificare come l'EUDI Wallet verrà integrato nei processi già utilizzati e quali interventi saranno necessari su software, dispositivi e procedure interne.

"Il patrimonio culturale driver del turismo in Italia"

Il **turismo culturale e l'enogastronomia** sono il passaporto delle imprese turistiche e agroalimentari italiane che attraggono un turismo di qualità in cerca di autenticità. Dal palco della Borsa del turismo del progetto speciale **Mirabilia**, organizzata dall'Istituto nazionale ricerche turistiche e culturali (**Isnart**) e dalle **22 Camere di commercio** del network Mirabilia, ospitata quest'anno dalla Camera di commercio Pordenone-Udine, **Loretta Credaro**, presidente Isnart, evidenzia come "oggi il turismo è il primo motore di sviluppo economico in Italia e il patrimonio culturale è il primo motivo di visita al nostro Paese, specialmente dove risiede un sito patrimonio Unesco".

Le leve che motivano i giovani, che incarnano il 46% dei visitatori internazionali, sono la cultura, l'enogastronomia e le esperienze outdoor.

"Per cultura italiana intendiamo il **connubio di siti Unesco, cucina, tradizioni e sostenibilità** – prosegue Credaro intervistata da TTG Italia –. Il circuito dei siti Unesco sta crescendo in maniera rilevante rispetto ad altri, così come il turismo lento dei cammini, del cicloturismo, dei segmenti religioso e termale in tutta Italia, che sta arrivando a pesare per il 7-8% nello scenario turistico italiano".

La forte ascesa del turismo legato ai territori custodi di un patrimonio Unesco esclusi dai circuiti di massa premia le politiche di business sostenibile con ricadute economiche locali rilevabili. "In Friuli e Nord Italia ne abbiamo contezza evidente dal miglioramento di infrastrutture, accoglienza, organizzazione di percorsi strutturati e connessi tra punti di attrattività".

Nei territori del circuito camerale, se in inverno la fanno da padrone le attività sciistiche, in Nord Italia i dati Isnart rilevano che "il turismo estivo in certi casi supera il volume invernale sull'onda della destagionalizzazione, incentivata dall'offerta di prodotti culturali e gastronomici".



FONTE TTG ITALIA

Tassazione sostitutiva dei premi di produttività e delle somme erogate a titolo di partecipazione agli utili

La legge di bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199) ha ridotto all'1% l'imposta sostitutiva sui premi di produttività e sulle partecipazioni agli utili erogati nel biennio 2026-2027 (di cui all'articolo 1, c. 182, della legge 28 dicembre 2015, n. 208). Contestualmente, il limite massimo di imponibile ammesso al beneficio è salito da 3.000 a 5.000 euro.

La norma ha sollevato alcuni dubbi applicativi. In particolare, non era chiaro se il lavoratore potesse convertire il premio in benefit aziendali (welfare aziendale ex articolo 51 del TUIR) – facoltà prevista dal comma 184 della legge n. 208 del 2015 – spingendosi fino al nuovo tetto dei 5.000 euro. L'incertezza nasceva dal fatto che la legge di bilancio 2026 menziona esplicitamente solo il comma 182 (tassazione del premio in denaro) e non il 184 (conversione in benefit). Tuttavia, il comma 184, nel regolare la scelta tra denaro e natura, rinvia in blocco alla disciplina dell'imposta sostitutiva richiamando proprio i commi 182 e seguenti.

Per dirimere i dubbi interpretativi, l'Agenzia delle entrate ha pubblicato alcuni chiarimenti (allegati), confermando che il nuovo limite di 5.000 euro si applica anche quando il lavoratore sceglie di ricevere il premio sotto forma di benefit aziendale.



Dalla gestione dei dati alla medicina difensiva: le ricadute dell'intelligenza artificiale nella relazione con il paziente e nell'impiego delle tecnologie

L'intelligenza artificiale (IA) sta rivoluzionando il settore della sanità, portando innovazione e trasformando il modo in cui vengono erogati i servizi medici. Tuttavia, l'introduzione di sistemi basati sull'intelligenza artificiale solleva anche importanti questioni, specialmente in materia di responsabilità medica in caso di errori. L'intelligenza artificiale (IA) in sanità si riferisce soprattutto all'applicazione di sistemi avanzati e algoritmi in grado di elaborare informazioni complesse per supportare diagnosi, trattamenti e gestione dei pazienti. A tal fine, l'IA sfrutta tecnologie come il machine learning e il deep learning, basate su reti neurali che apprendono dai dati. Gli algoritmi di IA vengono addestrati su grandi quantità di dati.

La gestione dei dati sanitari tramite l'IA richiede una sicurezza rigorosa. I sistemi di intelligenza artificiale raccolgono e analizzano dati sensibili, e una violazione della sicurezza potrebbe esporre informazioni private dei pazienti. Inoltre, è da rilevare che l'uso dell'IA in sanità può comportare il rischio che i medici diventino eccessivamente dipendenti dai sistemi automatici, con il pericolo di affidarsi a valutazioni che non sono sempre del tutto trasparenti. Con l'integrazione sempre più veloce dell'intelligenza artificiale in sanità, si fa, quindi, sempre più urgente l'esigenza di rispondere al quesito: chi è responsabile quando in un contesto sanitario viene utilizzata l'AI per prendere decisioni.

Una delle preoccupazioni maggiori è rappresentata dall'interferenza nella relazione del sanitario con il paziente. Con le evidenti ricadute nel campo della deontologia e dell'etica. L'Oms, che era già intervenuta sulla questione nel giugno 2021, conferma l'importanza di proteggere l'autonomia umana, la riservatezza, la privacy, garantire trasparenza, spiegabilità e intelligibilità; promuovere responsabilità (responsability) e responsabilizzazione (accountability).

Un aspetto spesso sottovalutato riguarda la responsabilità dell'azienda quando è il singolo dipendente — e non il datore di lavoro — a introdurre strumenti di intelligenza artificiale nel contesto lavorativo. La posizione giuridica prevalente è che l'azienda possa essere ritenuta responsabile per l'uso di IA da parte dei propri dipendenti anche quando non ha deliberatamente deciso di adottare tali strumenti.

L'operatore sanitario non è privato da responsabilità. Il suo ruolo diviene quello di verificare i risultati generati dall'IA, essendo chiamato ad una loro interpretazione critica. Le principali problematiche giuridiche riguardano la tematica della responsabilità civile.

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale richiede un trattamento del dato sanitario complesso, automatizzato e profilante, che richiede nel rispetto del Regolamento Gdpr una solida base giuridica e un consenso informato più esteso, anche volto a consentire l'uso dell'IA nel trattamento sanitario. Non solo, quindi, competenza clinica, ma anche capacità di comprendere, gestire e sorvegliare gli strumenti tecnologici impiegati.

Ogni sistema di IA ad alto rischio deve operare sotto il controllo diretto di personale sanitario qualificato e ogni utilizzo deve essere registrato nel Fascicolo Sanitario Elettronico.

Sul piano della responsabilità, si distingue tra device muniti di AI sotto controllo medico, che mantiene il giudizio di colpa professionale, e quelli a elevata autonomia e opacità, ove l'interruzione del nesso causale suggerisce di spostare il baricentro verso la responsabilità del produttore e della filiera. L'equilibrio tra innovazione e tutela del paziente passa, anche, dalla promozione di una IA affidabile e trasparente, accompagnata da una responsabilità oggettiva del produttore nei casi di errore "della macchina". Da questo tipo di approccio nasce la condizione di responsabilità del medico che utilizza l'IA, che diviene un vero e proprio dispositivo medico avendone la responsabilità della scelta, con il compito di garantire al paziente l'uso di strumenti affidabili.

La Legge 132/2025, agli artt. 7 e 13, introduce l'obbligo di consenso informato specifico all'uso dell'IA, in forma scritta o digitale, in armonia con la Legge 219/2017. Il paziente ha il diritto di sapere quando e come l'IA contribuisce alla diagnosi o alla terapia. Deve essere informato su funzione, limiti, rischi e garanzie di controllo umano dei sistemi. Dal 10 ottobre 2025 il consenso informato non riguarda più solo la scelta delle cure, ma anche la tecnologia IA che partecipa alla cura.

Il consenso si trasforma così in strumento di partecipazione consapevole e di responsabilità condivisa, rafforzando la relazione terapeutica che mantiene la dimensione dialogica anche nell'era digitale.

L'introduzione di sistemi di AI in sanità, se da un lato può ridurre la medicina difensiva (a esempio diminuendo il margine di errore diagnostico), dall'altro apre la strada a una nuova medicina preventiva digitale, legata a problemi etici e giuridici e questo inciderà sull'allocazione della responsabilità civile. Muovendo dal dilemma tra adesione alle linee-guida (l. 24/2017), buona prassi medica e impiego di strumenti innovativi ma opachi, occorre evidenziare il rischio di un'applicazione meramente difensiva degli strumenti di cura muniti di AI.

Quotidiano
14-08-2026
Pagina 2/3
Foglio 1

LA STAMPA

IL COLLOQUIO

Bernabò Bocca Il presidente di Federalberghi: "Oltre agli arrivi conta l'effettivo fatturato"

"Settembre e ottobre in risalita ma non è ancora un anno record"

«**P**ernoinon è ancora un anno record, anche se sicuramente positivo. Chiuderà in linea con il 2025, quindi è un buon risultato. Tanto più se si considera che cosa è successo a primavera». Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, esprime soddisfazione sui dati dell'andamento turistico in Italia. Ma lo fa con una certa cautela. «Senza polemica ma governi, Regioni e Comuni continuano a contare presenze e arrivi mentre per un'industria, quale è quella turistica, conta soprattutto il fatturato». E per il fatturato, conta la spesa di chi soggiorna.

«Il 2026 era partito fortissimo grazie al traino dalle Olimpiadi Milano-Cortina. Le previsioni stimavano un'ulteriore crescita rispetto all'anno scorso ma lo scoppio improvviso della guerra in

Iran ha bloccato i visitatori», argomenta Bocca. «Fra maggio e giugno, non abbiamo avuto la clientela del Medio Oriente e abbiamo scontato un forte rallentamento del mercato dagli Stati Uniti. E il turista "alto-spendente" fa differenza».

I viaggiatori dall'estero prenotano i pernottamenti con un largo anticipo, anche per bloccare i voli. In genere, a Pasqua si confermano le vacanze estive. Il conflitto me-

diorientale con il caro carburante innescato dal blocco dello Stretto di Hormuz, invece, ha congelato tutto proprio nel mese decisivo, ovvero a marzo. «Abbiamo perso

un mese e mezzo», rimarca ancora il presidente di Federalberghi. «Poi, c'è stato un graduale recupero. Soprattutto, prevediamo un trend molto positivo a settembre e ottobre perché sono tornate

le prenotazioni. Certo, l'incertezza non aiuta. Se un giorno abbiamo fatto la pace e il giorno dopo la tregua non regge, chi deve fare un viaggio rimanda la decisione per timore».

Viceversa, l'insicurezza spinge a passare le vacanze estive entro i confini nazionali o in mete percepite sicure. «C'è una buona presenza di italiani», conferma Bocca. «In base ai nostri dati, quasi l'88% dei connazionali è rimasto qui e le vacanze non sono più concentrate solo ad agosto. Notiamo che si distribuiscono su un arco più ampio. Per il nostro settore, è un bene perché allungano la stagione». Altre tendenze stanno emergendo. «La prima è una conferma della sempre maggiore rilevanza dei cosiddetti "mesi spalla" cioè di giugno e settembre: oggi, beneficiano di flussi più consistenti», spiega il presidente di Federalberghi. «Il secondo cambiamento riguarda la prenotazione sotto data: ora si tende a farla una settimana prima della partenza».

Fra i fattori che hanno inciso sull'estate, c'è anche il caldo estremo di queste ultime settimane. «C'è stato un aumento delle località di montagna perché tutti hanno cercato temperature più fresche. Questo, però, ha penalizzato altre mete». E le tariffe che vedono la nostra offerta più competitiva di altri paesi europei? «Se paragoniamo un'isoletta greca a Capri, quest'ultima è senza dubbio più cara. Ma dire, come spesso avviene, che l'Italia è la più cara di tutti non è vero. Io viaggio molto per lavoro e posso testimoniare che i prezzi sono saliti ovunque. La nostra penisola conta 33 mila alberghi di varie categorie, quindi c'è un'offerta ampia e per tutte le tasche». A.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bernabò Bocca

Presidente di Federalberghi

L'incertezza è alta ma le prenotazioni sono ripartite. Adesso la clientela prenota spesso all'ultimo momento



Molto di più per il tuo Hotel: incassi senza pensieri con l'offerta dedicata di **XPay Hotel**.

XPay Hotel ti aiuta a gestire
le prenotazioni e a massimizzare
le garanzie di incasso anche in caso
di disdetta. Oggi a condizioni dedicate
per gli **Associati Federalberghi**.

0,88%

Commissioni Carte
Consumer Europe*

1,89%

Commissioni Carte
Business Europe*

0,10€

Costo
per transazione

*Merchant fee variabile è in riferimento alle transazioni consumer europee.



Inquadra il QR Code

Inserisci il **codice promozionale NEXI4TOURISM**
durante il processo di convenzionamento digitale.



nexi
every day, every pay

Message pubblicitario con finalità promozionali. Per info e condizioni vai su nexus.it/xpayhotel



PROMOZIONE TURISTICA DELLE AREE PROTETTE

Una nuova strategia tra sostenibilità e sviluppo locale: il patrimonio naturale del Piemonte al centro delle politiche di sviluppo territoriale.



Promossa dall'Assessorato al Turismo della Regione-Settore Valorizzazione turistica e promozione internazionale del territorio e sviluppata attraverso Visit Piemonte, l'iniziativa punta a valorizzare gli oltre 460 mila ettari di territorio tutelato, posizionando i Parchi e le Riserve naturali come destinazioni d'eccellenza per un turismo slow, esperienziale e ad alto valore educativo.

L'obiettivo principale non è solo **promuovere una fruizione consapevole dell'ambiente**, ma trasformare le **Aree Protette in una reale leva strategica per l'economia locale**. La messa in rete di **itinerari, eventi e attività** punta infatti a generare ricadute positive dirette e indirette su tutta la filiera dell'ospitalità, della ristorazione e dei servizi del territorio, valorizzando il lavoro integrato tra Enti di gestione e guide naturalistiche. Particolare attenzione è stata data al **target famiglie e al comparto outdoor**, con contenuti pensati per incentivare la frequentazione dei parchi durante tutto l'arco dell'anno. Per supportare il progetto è stata strutturata una **campagna di promozione multicanale** rivolta sia al mercato interno che ai principali paesi di prossimità:

- **Nuovo Hub Digitale:** il portale *com* si arricchisce di una sezione dedicata ai Parchi, multilingue (IT, EN, FR, DE), che raccoglie itinerari, schede di dettaglio e informazioni pratiche per i visitatori.
- **Mappatura Outdoor:** tutti i percorsi sono stati integrati sulla piattaforma internazionale **Outdooractive.com** per intercettare gli appassionati di turismo attivo.
- **Iniziative Digital e Media:** a una campagna di *digital advertising* focalizzata sui mercati target (area Italia, DACH, Francia e Benelux) si affiancano collaborazioni native con portali specializzati come **Family Go** e una pianificazione radiofonica su Radio Montecarlo, R101 e RDS.

Via G. Canina n. 9
28921 Verbania Intra
(VB)
C.F.: 93032870037
Tel: 0323 403300
@mail:
direzione@federhotels.it

Portale web
www.federhotels.it

Si è costituita il 27 aprile 2011, dalla scissione dell'Associazione Interprovinciale, la neo **Federalberghi Provinciale del Verbano Cusio Ossola**, l'organizzazione rappresentativa delle imprese turistico-ricettive che operano sul territorio provinciale. Possono assumere la qualità di "Associato" le imprese alberghiere, qualunque sia il livello e la categoria a cui appartengono, nonché le imprese ricettive extralberghiere che, per attrezzature o strutture, agiscano in un'ottica di problematiche strettamente affini a quelle delle aziende alberghiere e contribuiscano a tutti gli effetti alla composizione dell'offerta turistico-ricettiva nella Provincia del V.C.O. L'Associazione aderisce a **Federalberghi** e all'Unione Regionale delle Associazioni Piemontesi Albergatori (**Federalberghi Piemonte**).

“ Le acque di torrenti diversi
nel lago diventano
una cosa sola.”



APP / WEB & TECH

It-Wallet in Gazzetta Ufficiale: cosa cambia per imprese e cittadini

Entro il 3 febbraio 2028, l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato potrà rilasciare gli attestati elettronici dopo aver verificato l'identità tramite Cie



Un vero e proprio **portafoglio**, in cui riporre i documenti personali e non solo, ma in formato **digitale** e interoperabile. È l'**It-Wallet**, disponibile dal **3 agosto** - giorno della pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto 19 marzo 2026 che disciplina il Sistema It- Wallet e i relativi servizi - con rilascio graduale delle funzionalità. Grazie all'It-Wallet, il portafoglio digitale integrato nell'app IO, si potranno fornire ad aziende e pubbliche amministrazioni le informazioni necessarie per accedere

ai servizi sotto forma di **attestati elettronici**. L'It-Wallet conterrà anche i documenti personali in formato digitale: già da dicembre 2024, per cittadini e residenti in Italia, è possibile conservare su IO la versione digitale.

FONTE - IL SOLE 24 ORE